

Il 13° Rapporto Aniasa sul settore delle vetture a noleggio

# Tra fisco e chilometri rapporto uno a dieci

DI BEATRICE MIGLIORINI

Un miliardo di entrate fiscali ogni 10 miliardi di chilometri percorsi in auto. Questo il rapporto esistente tra il settore delle vetture a noleggio e le casse dello stato. A renderlo noto, l'Associazione nazionale industria dell'auto-noleggio e servizi automobilistici (Aniasa), nel corso dell'incontro organizzato ieri a Milano per la presentazione del 13° Rapporto sul noleggio dei veicoli 2013. Nel dettaglio, nel corso della presentazione, il presidente dell'associazione **Fabrizio Ruggiero**, ha fatto presente come «a fronte di un fatturato complessivo di 5,1 mld di euro nel 2013, frutto di una flotta circolante che conta 668 mila veicoli, ovvero il 18,6% del mercato nazionale, il contributo che ogni anno le casse dello stato ricevono dal settore delle auto a noleggio, ha raggiunto quota 2 mld di euro. A questa cifra», ha sottolineato Ruggiero, «corrispondono, nel 2013, 21 miliardi di chilometri percorsi dalle vetture».

Ed è proprio sul fronte fiscale che l'Aniasa ritiene opportuno provare a intervenire nuovamente. In particolare, nel corso dell'incontro, è emersa la necessità di agire su due versanti:

il primo, relativo alla detraibilità dell'Iva, il secondo, relativo alla deducibilità dei costi sostenuti per il noleggio auto. Nel dettaglio, la proposta avanzata da Aniasa mira a reintrodurre il sistema esistente prima dell'entrata in vigore della legge Fornero, ovvero a fare in modo che la deducibilità dei costi per le auto aziendali torni dal 20 al 40%. «In Italia se i costi sostenuti per un'auto aziendale sono di 30 mila euro Iva compresa», ha spiegato Ruggiero, «possono essere dedotti al massimo 3.615 euro e detratti ai fini Iva 2.082 euro ovvero, complessivamente, meno del 20% dei costi sostenuti. La misura, inoltre», ha concluso il presidente, «permetterebbe all'Italia di avvicinarsi agli standard europei in materia. In paesi come la Francia e la Spagna, infatti, l'Iva è detraibile al 100% e i limiti di deducibilità sono quasi inesistenti».

